

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 36; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergio N. 16 — TELEFONO: Redazione (interurbano) N. 340 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEGNANZE: Per una d'altre (perghiera una colonna): commerciali Lire 1; Pianoforte, eccezionale Lire 2; Croce L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessione esclusiva Ufficio Pubblicità E. BACININI — Via Vivaldi N. 16 — Milano (113)

Il Duce inaugura la Fiera di Tripoli e parla a una sterminata moltitudine acclamante

„Noi desideriamo di vivere in pace con tutti e offriamo la nostra collaborazione a coloro che manifestano una identica volontà. Ci armiamo sul mare, nel cielo, sulla terra perché questo è il nostro imperioso dovere di fronte agli armamenti altrui; ma il popolo italiano esige di essere lasciato in pace perché è intento a una lunga e dura fatica”

TRIPOLI, 17 marzo

Il Duca, in berlina scoperta, trainata da quattro cavalli, avendo alla sua sinistra il Maresciallo Balbo, è uscito dal Palazzo del Governo alle ore 9.30 ed, proceduto e seguito da una suggestiva cavalcata di cappelli, ha raggiunto il monumento ai Caduti e con questo rito devoto ha iniziato, dopo l'indimenticabile suo ingresso triomfale, la serie delle visite. Un densissimo schieramento di nazionali e di indigeni acclamanti arginò il percorso. Presso il monumento sono allineate una batteria di formazione con standard e le rappresentanze degli ufficiali, dai militari e dagli ex-combattenti nazionali ed indigeni.

Il Duca, accolto dagli onori militari, ha deposto nell'atrio del museo una corona, sostando un momento in raccolto, tra il silenzio profondissimo che domina all'intorno. Visitando poi il Sacrario, il Duca è risultato nella berlina, di rendendo verso la Fiera, fra continue acclamazioni. Contemporaneamente al rito che si svolgeva nel Sacrario, venivano deposte, per incarico del Duca, corone di fiori al cimitero di Henni e a Fiamma El Turk.

Il Duca inaugura la Fiera

Intanto nell'attesa dell'arrivo del Duca, presso il padiglione di Roma, si andavano adimando gerarchi e rappresentanze ufficiali.

Una compagnia, con bandiera e musica, prestava servizio d'onore;

ed al di là dello schieramento si scorge un'imponente massa di popolo che dilaga nelle arterie vicine e si piega ai due lati dell'ingresso della Fiera. Sono fra i presenti 1100 italiani di Tunisi ed i quattrocento francesi giunti ieri per via mare, che hanno potuto così assistere alla meravigliosa cavalcata triomfale. Al limite della gradinata d'accesso sta ad attendere il Duca l'on. Melchiori, presidente dell'Ente della Fiera di Tripoli. Lungo il corso Sicilia si schierano, formando una vivace striscia variopinta, i savari, gli zecchi, gli spahis e le formazioni dei truppe di fanteria, marines e artiglieria. Al limite della gradinata d'accesso sta ad attendere il Duca l'on. Melchiori, presidente dell'Ente della Fiera di Tripoli. Lungo il corso Sicilia si schierano, formando una vivace striscia variopinta, i savari, gli zecchi, gli spahis e le formazioni dell'Esercito e della Marina.

Alla 10 gli squilli d'attenti, le salve intermittenti di ducento colpi di cannone annunciano il Duca che giunto presso l'ingresso della Fiera, discende avultamente dalla berlina. Dell'ammirato entusiasmo di nazionali e di indigeni si levano fervidi ed entusiastici gli applausi e sempre più alte le grida di acclamazione. Il tricolore, che si stende innanzi all'ingresso, cade e il Duca, con il segnito, invia subito la visita inaugurale, entrando nel padiglione di Palermo; di cui egli passa in quello della Germania, ove è esequente, e guidato dai dirigenti e ove visita attualmente il materiale esposto. Uscito dal padiglione sulla pianata antistante, il Duca assiste al funzionamento di un potente compressore stradale e di una presa. Un grande invalido ungherese in questo momento gli muove incontro e con voce interrotta dall'emorragia gli dice di essere venuto a Tripoli, per vedere il Duca.

Le visite del pomeriggio

Il Duca fa ritorno quindi sulla pianata, salutato dal rullo dei tamburi dell'Italia e da prorompenti acclamazioni. Egli sale subito sul podio. Tace un suo momento la moltitudine dei nazionali. Egli dice:

Parla il Fondatore dell'Impero

«Comerati di Tripoli! risale al aprile del 1926 la mia prima visita alla Vostra città ed a questa terra. Undici anni sono passati. Ricchi di eventi, carichi di destino, fulgidi di gloria. Oggi la Libia è completamente occupata ed il tricolore della Patria vi sventola soleggiata e rispettata, dalle sponde del Mediterraneo alle profondità desertiche di Cufra. Ma, quello che più conta, la Libia è oggi compiutamente pacificata. E lo spontaneo, entusiastico dimostrazione tributata all'Italia Fascista dalle popolazioni mussulmane in questi giorni, ne costituiscono la irrefutabile, definitiva prova.

Le direttive di Roma furono saggiamente e metodicamente applicate da tutti i Governatori, e in quest'ultimo periodo, dall'attività instancabile, geniale e tenace del Governatore Maresciallo e Quadravir Balbo. Le popolazioni mussulmane sanno che col tricolore italiani avranno pace e benessere e che le loro usanze e soprattutto le loro religiose credenze saranno scrupolosamente rispettate.

Nel 1926 io venni qui per dare quello che fu chiamato, e come tale rimase nelle cronache, uno scossone alla Colonia. I risultati sono visibili agli occhi di chiunque. Le città si sono trasformate ed abbelli e nelle campagne i torii rurali italiani svegliano col loro volto temprato una terra che dormiva da secoli.

Corona quest'opera di trasformazione la litoranca libica, impresa gigantesca che soltanto Ingegneri italiani ed operai italiani potevano portare come hanno portato, a completamento, in termine di tempo rapido. Questa strada che attraversa la storia, che non fu mai percorsa da ruota di uomo, è un simbolo di orgoglio per noi, ma potrebbe a doveroso estero anche per

L'entusiasmo suscitato dal discorso del Duce

Ogni frase è accolto da applausi persistenti e acclamazioni salutano gli incontri sulla pacificazione della Libia, al rispetto delle religioni, alla infaticabilità degli operai della litoranca libica, alla collaudata ginevrina, all'affaiblimento suscitato nella democrazia più o meno grande dal viaggio del Duca. La dimostrazione alla fine si fa imponentissima e tracce largamente il Duce sul podio.

Ed ora lasciate che io deplovi della forma più esplicita la campagna di allarmismo, che, nei Paesi, soprattutto della cosiddetta democrazia più o meno grande, è stata incentrata a proposito del mio viaggio in Libia. Questo continuo allarmismo avversario, questa semiglianza di panico di Sospetto, non serve certamente alla causa della pace, perché turbava profondamente l'atmosfera fra i popoli. Questo viaggio è imperialista nel senso che a questa parola hanno sempre dato, danno e daranno i popoli virili. Ma non ha disegni secondi o mire aggressive contro chiesa e statuto. Entrò il Mediterraneo e fuori noi desideriamo di vivere in pace con tutti e offriamo la nostra collaborazione di color che manifestino una identica volontà. Ci armiamo sul mare, nel cielo e sulla terra perché questo è il nostro imperioso dovere di fronte agli armamenti altrui. Ma il popolo italiano esige di essere lasciato tranquillo perché è intento ad una lunga e dura fatica.

Camerati di Tripoli! Soprattutto voi avete il dovere di vivere e di lavorare nel clima dell'Impero che la Rivoluzione delle Camice nere e gli Eserciti vittoriosi hanno rifiato all'Italia.

Camicie Nere: «Salute al Re, al Duca, luce, pane, sete, mobili, armi, fregi

monili, vasi, ceramiche, castelli, calzature, cuoi, festonate, altri colori e sogni. Il Duca procede lentamente e osserva anche alcuni rami sbalzati, prodotto di una colonia armena che da secoli vive a Tripoli. Ricca ed artistica è la produzione degli orafi e degli argenteri.

Enthusiastiche acclamazioni della popolazione

La visita è finita. Il Duca lascia il recinto accolto dagli aquilini d'Atene e dagli orrori resi dalle truppe e risale in berlina. Precedono e seguono sempre gli zapponi a cavallo. Il suggestivo corteo si avvia fra prorompenti clamori verso il palazzo degli uffici del Governo, in Piazza Italia, ove il Duca visita minuziosamente. Distrada a strada, la popolazione di Tripoli fa al passaggio del Duca, protendendo verso di lui, insieme con l'appassionato grido delle braccia e di volti.

Gli indigeni gareggiano in entusiasmo coi nazionali. L'ultima sosta è all'istituto della previdenza sociale, in piazza Cattedrale. Visita la sede, il Duca raggiunge il Palazzo del Governo. Ancora una nuova grande dimostrazione di gente che impetuoso si rivela dalle via adiacenti saluta il suo ingresso.

Le visite del pomeriggio

Alle ore 16.30, lasciato il Palazzo del Governo, il Duca ha iniziato la serie delle visite pomeridiane. Dapprima si è recato al nuovo albergo «Mehari», originalmente costituito con una massima utilizzazione di una minima superficie e con il minimo impiego di personale. Il «Mehari», con 250 letti occupati, funziona con soli 35 serventi. Complicata la visita il Duca si reca al nuovo palazzo del Comando dell'Aeronautica. Nell'atrio si schierano un gruppo di ufficiali aviatori che scattano sull'attenti e lo salutano alle porte. La bellissima sede, rispondente per la disposizione degli uffici e per i vari servizi cui è addibita, incanta la soddisfazione del Duca, che, succintamente, si avvia alla chiesa di San Francesco. Lungo il percorso ed agli sbocchi delle vie nelle arterie principali si affolla, nella calidissima ora meridiana, la gente nazionale ed indigena plaudente.

Il Duca si indaga ad osservare dal piazzale la facciata del tempio, olivantesi agitissimo a grandi arcate e fiancheggiato da un solido campanile con in cima un'oscura croce. Sul sagrato sono adunati i fratelli missionari francescani e le suore di S. Giuseppe, circondati da una frotta di bimbi dell'orfanotrofio della suora francese. I fratelli, lo sentono i bimbi applaudiscono con grande lieftozza. Ricevo il Duca il Vescovo di Tripoli. Lasciata la chiesa di S. Francesco, il corto degli autombili riprende la sua corsa. Il Duca si affinda a lungo, mentre sempre nuova folla si addensa all'esterno del padiglione, così come ha fatto dinanzi a tutti i reparti della Mostra, visitati dal Duca. Milano ha interessanti saloni a carattere sicuramente tessile ed anche librario. Qui il Duca si induce largamente, interessandosi alla produzione giornaliera ed all'efficienza tecnica.

Nel padiglione della Libia occidentale, il Duca osserva la produzione di cementeria locale e le varie realizzazioni dell'industria e dell'agricoltura che costituiscono una affermazione importantissima delle possibilità economiche della Colonia. Degno di rilievo è il fatto che tutte le attività economiche sono qui rappresentate per effici produttività. Non meno scrupolosamente il Duca si interessa del padiglione dell'artigianato locale, che rivela, nel materiale esposto, la preziosa caratteristica attivitatis degli artigiani libici. Tappeti, stoffe, camice nere: «Salute al Re, al Duca, luce, pane, sete, mobili, armi, fregi

I voti di 400 milioni di mussulmani per la potenza dell'Italia fascista

Dall'arco, che si erga fra i quartieri arabi e islamita, il Duca raggiunge la vicina moschea di Gurgi, sulla cima della quale è rievocato l'antico simbolo della Libia.

grado volgendo il volto al tempio ed alzando le braccia nella invocazione a Dio.

Il Duca ringrazia il Cadi, quindi entra nella Moschea, ove sono a lui presentati gli ulama ed i notabili indigeni. Dal sacro tempio islamico, ove l'alto spessore dei tapponi ammorbidiscono, di sotto allo basco arabo, con i fastigi fruscianti del vestito del Corano, il Duca raccinge e trascorre il vicinissimo quartiere islamico. Egli incede lungo la stretta via, tramutata in un corridoio di colori. La decorazione è fantasiosa. Giovani donne brune dagli occhi incoscienti e indossanti variopinti costumi ed i caratteristici volti dei mercanti orientali o vecchi e bimbi stanno sulla soglia dei negozi imbottiti di tappeti e drappi di seta, ricolti di ogni sorta di merce e profondi i volti o le braccia scendendo nitidamente il gradino. Sulla soglia del tempio stesso, i suoi porti, si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci, ricavate da candelabri di ferro, con fiamme che si intrecciano con fasci tricolori. Il Duca passa lentamente questi sfiorando le due pareti umane, sopra tappeti stesi, sui quali di mano che egli avanza le spalle rovesciane fiori. Gatti di rivoti si alternano con sette luci,

CRONACA DELLA CITTÀ

la stessa preparazione professionale è scienza, ha da essere scienza, deve rimanere, pena il decadimento inarrestabile, scienza. La Corporazione, dunque, seguendo di fatto su tutto la preparazione professionale, assicurando concrezioni, saranno condotte a trarre l'alta cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici delle professioni dell'Università senza che queste abbiano a correre difese o ripari nell'automatico pericoloso del numerus clausus.

La missione educativa dell'Opera Balilla

Esaminando le funzioni della Associazione fascista della scuola, rileva che esse debbono garantire al Partito l'osservanza di un certo stile politico, che è compito del Partito di definire.

Venendo all'Opera Nazionale Balilla, nota che essa non va seguita solo e prevalentemente sotto il segno dell'edificatione fisica che è uno dei mezzi che principia su tutti gli altri. Al camerata Ricci (vivisimo, generale aplauso) quello di avere nel fascismo inteso come modo di vita, indirizzarlo in opera ad essere il modo di vita dei ragazzi di Mussolini: di cercarla e praticarla come merito di-

educazione. (Approvazioni). Quanto ad altri importanti problemi come quelli delle biblioteche delle accademie e delle belle arti, dichiara che più particolarmente dirà quanto potrà affrontare provvedimenti decisivi. L'on. Ministro conclude: unità, ma unità che deve essere benefica, deve risolvere ogni qualità e molteplicità nell'intime degli ordinamenti delle leggi degli organi non deve esaurirsi in uno sforzo di centralizzazione, ma agire ovunque, anche lontano dal centro, a suscitare e fondare iniziative a creare e collegare nuove idee, nuovi propositi, nuove opere. È il carattere stesso dell'unità mussoliniana che dal Fascismo alla Corporazione, dallo Opera ai Comuni dalla Milizia all'Esercito, si compone nelle mirabolante concordanza degli sforzi, seramente e coscientemente compatti. Ebbene la scuola non domanda che d'essere causa e ragione di unità morale e politica nell'intelletto, nell'animo, nella coscienza degli italiani: nel nome del Duca, Maestro di cultura e di vita. (Vivisimo, generali riconoscimenti prolungati applausi che si rinnovano quando l'on. Ministro raggiunge il banco del Governo).

Il bilancio è approvato.

Segue la discussione del bilancio dei ragazzi di Mussolini: di cen-

Edilizia stile 900

La casa per il popolo e la media borghesia

Per dar un sensibile appporto alla campagna demografica è indubbiamente necessario risolvere il problema della casa per il popolo e per la media borghesia.

Non si può certo negare che lo sforzo in materia di edilizia sia stato meraviglioso in questi ultimi anni sotto la spinta del Fascismo. Si è tenuto conto di molti elementi: i dati dagli igienisti, perché la casa per i ceti operai medi possa rispondere appieno alle esigenze di questa numerosissima categoria sociale. E' strano che si sia però potuto prescindere dalla valutazione di uno degli elementi fondamentali nel determinare la comodità e l'abilità delle case: la difesa contro il rumore interno.

Mentre per quella che è la difesa contro il rumore esterno qualche provvedimento di curare genialmente è già stato con successo adottato, nessuna provvidenza è stata mai presa per impedire che questi grandi cassoni rimbombanti, che costituiscono le case moderne, venissero resi un po' più intimi e tranquilli, un po' più addatti cioè ad assolvere al compito precipuo della casa: quello di far trascorrere ai lavoratori delle ore di serenità e di quiete.

Le varie infinite Commissioni che sentenziano e legiferano sulle richieste di concessioni per le nuove costruzioni, esaminando progetti, misurando i punti metri dei balconi, la pendenza dei tetti, lo scalo per le acque piovane e la comodità sotto le grondaie eccché midisfichino le rotondi, non si sognano assolutamente di disporre perché gli strilli del neonato del primo piano non sveglino tutto il casamento o perché la radio onestamente gracilante del terzo piano non impedisca il riposo di tutti gli inquilini.

Basta entrare in una casa moderna, anche in quelle coetanee del lusso, per accorgersi della stessa fondatezza di questo aspetto. E le prefate e svolte Commissioni non immaginano dunque quale nocumenza alla salute del cittadino, alla sua serenità e quindi all'armonioso sviluppo della famiglia porta questa perpetua atmosfera di luna-park, che ammazza sani, giovani e vecchi stanchi ed esausti devono, sorbirsi dopo le fatiche quotidiane non già per ineduzione o per malevolenza di vicini, ma perché ogni suono, ogni conversazione trapassa le mura, si incrocia ed neccavallà con altri rumori molesti e fa di tatto il censimento una bolgia in cui pare d'essere condannati, in pieno noventino, ad una spietata pena dannata?

E' un problema che mettiamo all'ordine del giorno, gratissimi se qualcuno degli organi interessati vorrà darei dei lumi su quello che si intende fare. Non si qualche che si è fatto, per carità, perché il venderci come acquisti del risultati in questo campo sarebbe - lo dicono a priori - un tentativo banale di imbrogliare Te carte in tavola.

Modifiche dei termini per i ricorsi dei tributi locali

La direzione della Confedaziōne generale del lavoro ha tenuto due riunioni, una stamane ed una nel pomeriggio. Si ignorano - per quanto si parli dell'eventualità di uno sciopero generale - le deliberazioni che in detta riunione sono state prese, frattanto il numero delle vittime del tragico conflitto aumenta.

Stamane, infatti, all'ospedale di Beauvais è morto un altro dei feriti.

Nei tre giorni feriti due - come i medici hanno potuto constatare - sono stati colpiti da proiettili di rivoltola.

Il loro stato è grave. I parenti delle vittime saranno trasportati all'Istituto medico legale per l'autopsia.

Il Ministro di Stato Paul Faure, il Sottosegretario alla Presidenza, François de Bassan ed il Sottosegretario agli Interni Aubaud si sono recati a visitare all'ospedale il segretario della Provvidenza del Consiglio, Blum, rimasto ferito nel conflitto.

La Prefettura di polizia ha annunciato, alle ore 2.30, che i morti in servizio ai diversi di Clichy sono 4, i feriti 158, di cui 30 dimostranti e 128 agenti dell'ordine, 5 dei quali sono stati ricoverati all'ospedale. Sono stati operati 13 arresti per porto di armi proibita.

La gravità dei conflitti a Clichy fra comunisti e forza pubblica

Cinque morti e duecento feriti - Profonda impressione in Francia - Attacchi della stampa al Governo

PARIGI, 17 marzo

I particolari del sanguinoso conflitto di Clichy tra polizia e comunisti sono riuniti solo stamane a Parigi, hanno scatenato la più profonda impressione. E' stato assordato che la polizia aveva cor attito ai comunisti di sfilar in Piazza della Repubblica perché si tenessero a non meno di 200 metri dai cinematografi nei quali i membri del partito sono stati riuniti per assistere ad uno spettacolo che non aveva alcun carattere politico. I comunisti però, saputo che gli interventi a tale spettacolo erano stati consigliati dalla polizia - per misura prudenziale - ad allontanarsi dal teatro, sono saliti su tutti le furie per hanno in minaccia di inviare contro gli agenti. Il breve conflitto ha assunto proporzioni veramente drammatiche. I dimostranti, che dovevano essere stati in piazza con scopi definiti, si sono stanziati sulla piazza di cui erano stati privati i comunisti, e si erano riuniti per non essere separati. Una granulazione di sassi si è aperta sia agli agenti che a chi si erano rivolti numerosi colpi di razzi.

Sciopero generale?

Stamane gli ormai addetti ai cruenti dell'Esposizione hanno protestato, in segno di protesta per il conflitto di Clichy, uno sciopero di un'ora. Prima di riprendersi il lavoro essi hanno tenuto una riunione nei cui uffici del Trocadéro ed hanno di nuovo inviato una delegazione alla Presidenza del Consiglio.

La direzione della Confedaziōne generale del lavoro ha tenuto due riunioni, una stamane ed una nel pomeriggio. Si ignorano - per quanto si parli dell'eventualità di uno sciopero generale - le deliberazioni che in detta riunione sono state prese, frattanto il numero delle vittime del tragico conflitto aumenta.

Stamane, infatti, all'ospedale di Beauvais è morto un altro dei feriti.

Nei tre giorni feriti due - come i medici hanno potuto constatare - sono stati colpiti da proiettili di rivoltola.

Il loro stato è grave. I parenti delle vittime saranno trasportati all'Istituto medico legale per l'autopsia.

Il Ministro di Stato Paul Faure, il Sottosegretario alla Presidenza, François de Bassan ed il Sottosegretario agli Interni Aubaud si sono recati a visitare all'ospedale il segretario della Provvidenza del Consiglio, Blum, rimasto ferito nel conflitto.

La gravità dei conflitti a Clichy 5 morti e 200 feriti

Secondo le ultime notizie il numero totale dei feriti nei disordini di Clichy è di circa 210. Il direttore del Gabinetto del Presidente Blum è stato ferito al petto. Egli accompagnava il Ministro dell'Interno ed il Prefetto che si erano recati sul posto. Un altro dei feriti è morto in giornata, per cui il numero totale delle vittime ammonta a 6.

Il partito social-comunista ha messo in moto un vero complotto formidabile, da lunga data, dagli elementi estremisti del fronte popolare. Dopo una sorta di aggressione da parte di elementi rivoluzionari che si erano uniti ai membri del fronte popolare, i repubblicani di gusto e' cosa fronte popolare comprendono no indine la minaccia che pesa sui re-vives.

Dal ulteriori notizie sugli incidenti verificatisi feriti a Clichy, si ri-

solvono dei ricorsi proponibili, apposta altre sezione per la difesa.

Il ricorso eventualmente prodotto non sorprende la iscrizione a ruolo del tributo. Esauriti i ricorsi, ogni ulteriore questione che non si riferisce alla estimazione di redditi o ad accertamenti di fatti relativi a materia imponibile, può essere proposto unicamente davanti l'autorità giudicaria. In tutti i casi il ricorso alla autorità giudicaria deve essere corredata dal certificato dell'eseguito pagamento delle rate di imposta o contributo scadute.

Il ricorso non può essere proposto dopo trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del modello in cui fu compreso il contributo, o della data di notifica dell'ultima decisione delle commissioni amministrative, se questa interviene in epoca posteriore al ruolo.

Mostra nazionale d'arte del Dopolavoro e dell'Assicurazione - Indetta dalla Direzione Generale dell'O.N.D. ed organizzata dal Dopolavoro del Credito e dall'Assicurazione di Bologna si svolgerà a Bologna, dal 2 al 17 maggio, la prima Mostra Nazionale d'Arte del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione.

La mostra comprendrà le seguenti sezioni: pittura, scultura, bianco e nero; arte applicata (forni, bulinati, spade di cecilio ecc.); fotografia.

Potranno concorrere tutti gli appartenenti agli istituti di Credito alle Casse di Risparmio, alla Società di Assicurazioni o all'Istituto di Emissione, regolarmente iscritti per l'anno XV all'O.N.D.

Per maggiori chiarimenti i concorrenti si rivolgeranno al Dopolavoro Provinciale di Pola, Largo O. Ferdinand 3, dalle ore 16 alle ore 19.

Concorso per medillieri - 1) Menzoni; 2) a part. merito Coppari Giovanni; 3) Sili Gino.

Concorso per muratori - 1) Sufi - 2) Iraci Natale; 3) Bin Giacomo; 4) Crevaldi Silvio; 5) Crovatini Bortolo.

Concorso per macellai - 1) Lan-

garo Ottone; 2) Simetti Giorgio;

3) Abolfelner Ferdinand; 4) Apo-

llo Antonino; 5) Cattelan Mar-

ciano.

Concorso per saldatori autogeni - 1) Scomarcia Giovanni; 2) Cor-

reno Bruno; 3) Spanza Domenico; 4) Palmi Valerio; 5) Raspoli Giuseppe.

Concorso per decoratori edili - 1)

Prefetto ha lanciato il malito al Duca, ripetuti con voci squillanti dalle schiere giovanili. A questo punto lo spettacolo ha assunto una tensione ed una tonalità avvincenti. Mentre ancora nell'aria vibravano gli echi degli inni suonati dalla banda e accompagnati in coro dalle scolaresche, una cornetta ha comandato l'inizio dell'impianto. Sotto la cappa grigia del cielo, a contatto del mare che, agitato dalle scosse, mugghiava furiosamente, gli anfratti rocciosi della spiaggia, centinaia di alunni, rotte le righe, hanno invaso il fondo in declivio, deponendo nelle buche ricoperte di piante, avendo cura di fissarle bene verso le navi del mattino.

In Pinza Alighieri la brava banda della R. Marina ha assunto la testa del corteo e la colonna degli alunni, con le bandiere rese dalla scorsa d'onore, ha proseguito verso Valecane, ingrossandosi durante il percorso della schiera, in attesa davanti alla Scuola - Alessandro Manzoni.

Al suono di allegre marce militari, il miglio circa di scolaresche delle scuole elementari della città, che sul significato della cerimonia e sulla modalità dello smobilitamento erano state in precedenza istruite dai rispettivi insegnanti, hanno lasciato le navi verso le scuole.

Come per un miracolo, sul fondo brullo e spoglio è sorta, in pochi minuti, una distesa di tenere pianine, simbolo d'una vita appena dischiusa all'arcano mistero rigeneratore della natura, promessa di leggiadre abbellimenti e di fruttuosa valorizzazione; che, per criteri informativi suggeriti da S. E. il Prefetto, tutta la costa, fino ai limiti di Stocia, andrà sicuramente arricchendosi di salubri pinete capaci di completare con la bellezza del nostro mare, la massima volgare dei sani ricetti balneari.

Il simbolico rito, che raffida ai giovani il culto e l'umor per il patrimonio silvano, ha avuto quindici di termine. Le brave scolaresche all'ordine degli insegnanti, si sono ricomposte in corteo e quindi, musiche e tricolori in testa, hanno sfilato dinanzi alle autorità. S. E. il Prefetto, ammirato per il suggestivo spettacolo goduto in uno dei più pittoreschi angoli della nostra spiaggia, ha voluto esprimere all' direttore didattico Speranza - che della festa fu l'attivo e intelligente organizzatore - il suo vivo compiacimento. Ordinato, le schiere degli alunni hanno raggiunto quindi i rispettivi edifici scolastici.

Sabato sono sopravvenuti lo massime autorità: S. E. il Prefetto Cimoroni, il Questore comunale, dott. Vial, il Podestà comunale, dott. Violà, il Segretario generale, dott. Parovel, il R. Provveditore agli Studi, prof. Arcidiacono, il col. Sorrentino per il Presidente, il comandante Scrofia per S. A. R. il Comandante la Pinza, M. M., il primo Senior della Milizia forestale ing. Casanova, i direttori didattici ed altri ancora.

Il direttore didattico Speranza ha comandato il saluto al rappresentante del Governo, e S. E. il

Ministro della Pubblica Istruzione, dott. G. P. A., il quale ha pronunciato un discorso di benedizione.

La protezione dei segnali trigonometrici

Sul territorio del Regno sono stati disposti dei cosiddetti « capisaldi », che sono dei segnali di carattere scientifico interessanti le diverse Amministrazioni Statali, come il Catasto, l'Esercito, la Marina, il Magistrato delle Acque, ecc.

La legge 3 giugno 1934 tutela questi segnali, generalmente collocati in punti dominanti e stabilisce sanzioni contro chi toglie o sposta, deteriora o rende inservibili i segnali stessi.

Se il proprietario del terreno in cui è stabilito un qualunque segnale ritiene necessario rimuoverlo, deve senza indugio darne preventiva avviso alla Direzione dell'Istituto Geografico Militare (a mezzo CC. RR.) la quale studierà il termine di trenta giorni dalla notificazione della decisione della commissione centrale per le imposte dirette.

A tal fine è aggiunta alla commissione centrale suindicata una

dura, nei capi riguardanti i singoli tributi predetti, è ammesso ulteriore gravamen per soli motivi di legittimità al termine di trenta giorni dalla notificazione della decisione della commissione centrale per le imposte dirette.

Il suo danneggiamento inconsciente, che la legge punisce severamente, può rappresentare un danneggiamento di portata molto superiore a quello che possa a prima vista apparire.

I servizi telegiogrammi e pacchi alla posta

Dal 1° corrente e per la durata di 3 o 4 giorni, l'accettazione diurna dei telegiogrammi avrà luogo al terzo piano del Palazzo delle Poste mentre il servizio pacchi sarà svolto dalla porta interna alla quale si accede attraverso il cortile. Ciò per dare modo alla rapida esecuzione dei lavori di restauro al pavimento del vano al pubblico e piano terra.

FRUTTA - Biotola prima taglio L. 0.10; L. 0.15; Melo da tavola L. 0.10; L. 0.15; Arancia L. 0.90; Insalatina in gambo kg. L. 2.20; Insalatina da taglio kg. L. 3; Cicoria kg. L. 1; Cipolla kg. L. 0.50; Radicchio piccolo in gambo L. 2.50; Radicchio in gambo kg. L. 2; Patate kg. L. 0.55; Aglio secco kg. 2.20; Uva fresche al pezzo L. 0.40; Sedano rapa kg. L. 1.20; Spinaci in foglie kg. L. 0.90; Spinaci in gambo kg. L. 0.70; Broccoli neri kg. L. 0.90; Cavoli neri kg. L. 1.; Cavoli brocoli kg. L. 0.80; Finocchi da L. 1.10 a L. 1.30 al kg.; Cipolla kg. L. 0.70.

FRUTTA - Limoni al peso L. 0.10; L. 0.15; Melo da tavola L. 0.10; Adige extra al chilo L. 2.40; Fichi secchi (Cherso) L. 1.60; Fichi secchi (in cestino) L. 2.40; Aranci biondi kg. L. 1.2

Famiglia ed eredità Campagna demografica e codice civile

Questa proposta di legge sarebbe di portata nazionale, è del camerata Carlo Gamberi, e la ragionevolezza riveste un particolare interesse, anche nel riguardo della nostra provincia.

Se esaminiamo le costituzioni dell'Istituto familiare, dobbiamo convenire che esso è impostato a conservare esclusivamente sopra un asset patrimoniale, piccolo o grande, padrone del contadino o palazzo del re. Dobbiamo poi osservare che la piccola proprietà è diffusa grandemente in Italia e che il Fascismo ha aiutato il consolidamento di lasciando con ogni mezzo il risparmio. Quindi sarebbe di immenso utilità un provvedimento che espresse in questa larga categoria di famiglie più o meno abbienti.

Tengono un esame sul passato, autorizzano che pur non volendo ancora impostare decisamente capitalisti di una politica democristiana, già nel 1866 il legislatore nella redazione del Codice Civile si preoccupò di temporale il diritto di proprietà inteso nel più latto significato romano uscito ad sidera, per garantire a ogni cellula familiare di nuova formazione, cioè a ogni figlio, uno quota parte del patrimonio paterno.

Ecco l'articolo 805 «Le liberalità per testamento non possono oltrepassare la metà dei beni del testatore. L'altra metà è riservata a vantaggio dei figli e forme la loro successione legittima. Seguono le altre molteplici disposizioni sulle posizioni in cui si può disporre per testamento.

Gli in quei tempi erano evidentemente frequenti e preoccupanti i casi di figli totalmente diseredati, messi rovinati per la capacità di un padre infestato, spesso volteggiato dai soliti colletti di eredità, tristi professionisti che speculavano consolando i vecchi, zitelle e sposolini senza altro scopo nella vita che l'accumulazione del denaro. Già nel 1866 il figlio che lasciava la famiglia per costituire una nuova, sapeva di rischiare di pagare caro tale allontanamento, mentre proprio a quel figlio, continuatore della stirpe, doveva a preferenza maggiore garantire ogni diritto sulla eredità paterna. Quantini matrimoni già allora non si celebravano per il timore delle ire paterni e quanto illecito sterili relazioni ga-mogliavano nell'ombra!

La morale fascista deve ammobilare a difendere validamente le coppie che salgono all'altare, perché già tempo proprio oggi di allargare la portata di questo articolo 805 del Codice Civile, per dimostrare di provvedere all'avvenire della razza con altri sistemi.

Occorre garantire a chi si sposa non solo la metà ma interamente la sua quota sull'eroe ereditario dei genitori, stabilire per il padre di famiglia una importante porzione lecittima sui primi parenti, fratelli e figli, che massime senza le scuse figli.

E' difficile una statistica preventiva di quante nuove nulle si sarebbero con tali provvedimenti. Per conseguire un tale scopo bisognerebbe lasciar blairoare qualche giurista della vecchia scuola, imbottito di diritto romano, che si basasse sulla proprietà del testatore; ma il Fascismo ha già imparato a superare barriera del genere.

Se in qualche caso la legge interverrà inutilmente, perché già il testatore, fosse deciso a favorire il continuatore della stirpe, si ottiene un rafforzamento del diritto alla eredità per chi ha voluto assumersi la responsabilità di creare una nuova famiglia.

E' strano che fra tanti rimedi proposti ed esperimentati per l'incremento demografico, non sia stata discussa una tale proposta. Forse è inutile oggi interrogare il pubblico su tale progetto od osservare se non siano frequenti i casi in cui testamenti immobili abbiano depuratori ingiustamente da padri di famiglia.

Convegno annuale degli apicoltori

Il quinto Congresso Apicistico nazionale si svolgerà quest'anno a Borgoña nella sede dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori (via G. Camerini 31 - Casa dell'Agricoltore) dal 18 al 21 aprile.

La partecipazione al Congresso è gratuita a tutti gli apicoltori; gli aderenti dovranno far pervenire, indennamente o per mezzo della Unione Provinciale Fascista Agricoltori, al Comitato esecutivo del Congresso (via G. Camerini 31 Borgoña) la cartolina di adesione che quanto prima verranno inviate a tutte le Unioni provinciali fasciste degli Apicoltori e a tutti i Consorzi Apicistici unitamente al programma ufficiale.

Nella cartolina sudetta si dovrà indicare se il congressista desidera che gli venga promulgato l'alloggio e notificare se prenderà parte alle gite.

Durante l'epoca del Congresso verrà allestita una Mostra di materiale apicistico, con ingresso gratuito, che avrà un carattere prevalentemente didattico dimostrativo.

Verrà svolto un interessante o. g. e verranno effettuate visite alle località aziende varie.

Il desiderio del Comitato Esecutivo che al Congresso che sarà molto interessante per i temi che in esso verranno discussi, partecipi il maggior numero possibile di apicoltori.

Fascio Giev. Gries — Oggi alle ore 14.30, allestimento di tutti i giudici.

E' invitato pure il giudice Dapirano.

Una quanteria svalligia nella notte dai ladri

Una bruta sorpresa provava ieri mattina il sig. Giuseppe Giudici, allorché, come di consueto entrava nel proprio negozio di grandi, situato al pianterreno dell'edificio di Via Jacopo da Pola numero 2. Appena sollevata la pesante saracinesca e mosso piede nell'esercizio vedeva una fila di cassettoni aperti a un disordine generale e non faticava molto a capirne la triste verità. Nella notte, dai ladri vi avevano fatto man bassa, sottraendo 77 paia di guanti, delle borsette in cuoio ed un importo di danaro, per un valore complessivo di circa 2500 lire. La via di finanza usata dai malfatti apparivano chiari al servizio non appena ponere piede nel retrobottega. Qui si trova una finestra che dà nel retrostante cortile ed appunto traverso quella erano penetrati nel negozio, dopo aver con una frecciata piegato una forte sbarra dell'infornata, postavi a garanzia e forzata l'invertita. Nel compiere questa manovra, i ladri rovesciavano, nell'interno del negozio, il tubo d'una stufa e degli indumenti sentivano anche il tracasso, poco prima della mezzanotte, ma non vi prestavano importanza credendo trattarsi di rumore provocato fra i cassoni posti nel cortile da qualche gatto. Vero è che i ladri dovevano aver scaravato il muro di cinta del cortile attiguo per raggiungere la famosa finestra, e potrebbe essere suffragato dal fatto che nella stessa notte è venuta a mancare una bicicletta che stava proprio al di là del muretto.

Appena informata dell'imposta la R. Questura ha dato inizio alle indagini.

Il fuoco distrugge al Orsera un edificio

Abbiamo da Oscura: Ieri mattina, verso le ore 4, lo squillo di tromba annunciava che nell'Edificio N. 149, in piazzetta San Francesco, era scoppiato un violentissimo e impressionante incendio che metteva in pericolo le case della signora Daria ved. Pellegrino e quella del signor Niccolò Mianas e più specialmente il locale Tavolato. Era presto tutto accorso per prestarvi la loro opera. Primi, al comando del segretario comunale, furono i civici vigili che con abnegazione fecero il loro dovere. Podestà, uomini, donne e ragazzi, tutti indimandando si prestavano a spagnare l'incendio. L'edificio è andato completamente distrutto dalle fiamme. Il danno secondo a circa 25.000 lire fra bottino ed altri suppellettili ed è coperto d'assicurazione.

Proprietaria della casetta distrutta è la signora ved. Vittoria Tavolato in Stefanutti.

Esami di concorso nelle Ferrovie dello Stato

Le prove scritte dei serventi corsi, banditi dalle Ferrovie dello Stato, avranno luogo in Roma, presso la Direzione Generale, nei seguenti giorni:

Concorso per 80 posti di allievo d'ordine in prova degli Uffici nei giorni 29 e 30 marzo 1937.

Concorso per 1 posto di allievo istruttore in prova foreste nei giorni 18 e 19 aprile 1937.

Concorso per 8 posti di allievo istruttore in prova medico-chirurgo nei giorni 18, 19 e 20 aprile 1937.

Concorso per 35 posti di allievo istruttore in prova ingegneri nei giorni 20 e 22 aprile 1937.

Adunata di Genieri a Napoli

La quinta adunata nazionale dei genieri avrà luogo in Napoli il 15, 16, 17 prossimo maggio con partenza da Pola il 14 e ritorno il 18 maggio.

I già prenotati devono confermare la prenotazione versando l'intero importo, od almeno lire 8, con saldo al più presto, o mai oltre il 20 aprile; mancando la conferma si intenderà che si rinuncia a vantaggio di altri. Chi intendo di partecipare deve prenotarsi con sollecitudine, perché i posti sono limitati e verranno assegnati con precedenza ai genieri e loro famigliari, i restanti posti ai simpatizanti, secondo l'ordine di prenotazione.

Le prenotazioni si ricevono: dal cassiere Opiglio, via Sergio 41; dal presidente, dal vicepresidente Ing. Pagani; dai consiglieri Marinelli, Postale, S. Pollicarpio; Do Luce (R.R. Poste); Tesa, Tassistro, stazione ferroviaria; e Lunzotti Ernesto.

In Provincia: S. Miletto, Dignano; Ing. F. Tonello, Rovigno d'Istria; prof. E. Benedini, Parano; Ten. G. Chiesa, Umago; Ing. G. Sommariva, Albona; L. Contento, Tolmezzo; Sorgo Dantù, Capodistria; Z. da Petris, Cherso; Bonifacio Pietro, Erpolo-Cosina e Cibin S. V. signano.

I negozi per S. Giuseppe

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, venerdì 19 marzo, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13.

Domani le barbierie chiuderanno alle ore 13

La Segreteria provinciale dello Artigianato comunica che domani venerdì 19 marzo festa di San Giuseppe, le botteghie da barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle 13. Questa sera chiusura alle 20.

C. S. Libertas — Tutti i giocatori sono invitati di trovarsi domani sera per le ore 20 al Gruppo Nazionale Teatro «Alfredo Salsas», per formare la squadra di calcio che dovrà giocare contro la squadra del Dopolavoro Comentini, i ritardatari.

E' invitato pure il giocatore Dapirano.

SEMAFORO

Incoronazione e feste

Per l'incoronazione di Giorgio VI sarà quasi inevitabile con tutte le forme di rito il signor Tafari. È universalmente noto che il signor Tafari porta una potenzissima fortuna. Incidentemente Giorgio VI e il suo governo non sono sopravvissuti. God sono le King.

Alla stessa incoronazione è stata invitata la Spagna di Alfonso XIII.

Quest'ultimo avrebbe molto buon gusto se incaricasse la Passionario di porgere alla Regina un bacio di rose. Naturalmente seguente.

Sempre a proposito di incoronazione, si è resa in questi giorni nota la impostazione del famoso arcivescovo di Canterbury, perché nel corso della formula del giuramento venga compreso l'incoronato. Secondo l'antica tradizione della sagrissima Chiesa separata.

Può darsi benissimo che ancora non appena ponere piede nel retrobottega. Qui si trova una finestra che dà nel retrostante cortile ed appunto traverso quella erano penetrati nel negozio, dopo aver con una frecciata piegato una forte sbarra dell'infornata, postavi a garanzia e forzata l'invertita.

Prima di chiedere la riunione, si è soffermato sui vari problemi.

In attesa che tali trattative vengano finite, gli agricoltori che eventualmente abbiano ricevuto no-

camenti d'ufficio da parte degli Uffici Distrettuali delle Imposte, con aumento di imponibile di Redditi Agrari, potranno presentare richiesta di rimborso.

Il colosso al Duca, ha avuto termine la riunione manifestazione.

A Neresina, alla presenza del Podestà e segretario del Fascio, ha

parlato ai rurali della zona il

segretario dell'Unione, spiegando gli

scopi che si profigge l'organizzazione.

Quanto verrà concordato tra l'Am-

ministrazione finanziaria e l'Organ-

izzazione Sindacale degli Agricoltori.

Per Roma e per il Vaticano la

Passionario, se proferita, potrà

essere un buon gesto.

Per la revisione dei redditi agrari

l'Agencia «Gesa» informa che tra

l'amministrazione Finanziaria e la

Confederazione degli Agricoltori si

stanno svolgendo trattative per u-

n'eventuale revisione degli imponi-

bili di R. M. sui Redditi Agrari.

In attesa che tali trattative vengano finite, gli agricoltori che

eventualmente abbiano ricevuto no-

camenti d'ufficio da parte degli Uffici

Distrettuali delle Imposte, con au-

mento di imponibile di Redditi

Agrari, potranno presentare richiesta di rimborso.

Il colosso al Duca, ha avuto termine la riunione manifestazione.

A Neresina, alla presenza del Podestà e segretario del Fascio, ha

parlato ai rurali della zona il

segretario dell'Unione, spiegando gli

scopi che si profigge l'organizzazione.

Quanto verrà concordato tra l'Am-

ministrazione finanziaria e l'Organ-

izzazione Sindacale degli Agricoltori.

Per Roma e per il Vaticano la

Passionario, se proferita, potrà

essere un buon gesto.

Per la revisione dei redditi agrari

l'Agencia «Gesa» informa che tra

l'amministrazione Finanziaria e la

Confederazione degli Agricoltori si

stanno svolgendo trattative per u-

n'eventuale revisione degli imponi-

bili di R. M. sui Redditi Agrari.

In attesa che tali trattative vengano finite, gli agricoltori che

eventualmente abbiano ricevuto no-

camenti d'ufficio da parte degli Uffici

Distrettuali delle Imposte, con au-

mento di imponibile di Redditi

Agrari, potranno presentare richiesta di rimborso.

Il colosso al Duca, ha avuto termine la riunione manifestazione.

A Neresina, alla presenza del Podestà e segretario del Fascio, ha

parlato ai rurali della zona il

segretario dell'Unione, spiegando gli

scopi che si profigge l'organizzazione.

Quanto verrà concordato tra l'Am-

ministrazione finanziaria e l'Organ-

izzazione Sindacale degli Agricoltori.

Per Roma e per il Vaticano la

Passionario, se

Dalla Provincia

Da Sanvincenti

Corso professionale
nella Frazione di Polli

SANVINCENTI, 17
Il recento della Sezione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Porecchio d'Istria ha tenuto lo scorso anno un corso professionale di pratico-agricoltura nella frazione di Polli del Comune di Sanvincenti.

L'iniziativa dell'Ispettorato ha avuto pieno accoglimento dagli agricoltori della frazione che hanno partecipato con assiduità alle lezioni, ricevendo un ottimo profitto. Gli agricoltori desiderosi di ampliare le loro conoscenze tecniche, esprimono un ringraziamento a tutti gli Enti che cooperarono per la realizzazione dell'iniziativa e fanno voti perché i segni dell'Ispettorato abbiano ad eterni sempre nelle loro manifestazioni teo-economiche dell'agricoltura locale.

Da Valle

Nell'Opera Balilla

VILLE, 17
In questi giorni si sono svolti gli agiornamenti della cultura e dell'arte per A.G.E. o per gli organizzati del C.N.P. Vi hanno partecipato elementi socialisti. I lavori scritti ormai hanno riportato nei giorni una vera emersione dello spirito nuovo della Patria, fiduciosa della sua condanna imperiale. La prova orale articolatamente ha dimostrato la preparazione e la maturità di questi tutti giovani - tutti contadini - che per molto tempo, vincendo la durezza del lavoro, questo particolarmente per gli avanguardisti - hanno partecipato con assiduità e sollecita alla preparazione impartita dai propri istruttori. Per i lavori d'arte gli avanguardisti hanno presentato pregevoli lavori di artigianato a carattere locale; Avanguardisti e Balilla hanno recitato con slancio e fierezza brani di prosa ed di poesie patriottiche, ed hanno eseguito buoni corali. Il giorno 13 u. a. si sono svolte le gare di compenso per gli agonisti dell'arte e della cultura. Si sono svolte le gare proscrive del Comitato Provinciale (corriaria, lancio del giavellotto, del disco, della palla). Tutti gli avanguardisti hanno svolto le singole gare con serietà e con maturo spirito atletico ed agonistico, per guadagnare il maggior punteggio sulla graduatoria generale. Seguiranno tra breve gli agonisti per le G.I. e gli atleti sportivi e militari per gli altri organizzati.

Refazione scolastica — Ieri ebbe inizio anche qui la refazione scolastica: sono ben 45 organizzati che beneficiano di tale provvedimento voluto dal Regime; 45 bambini tra i più poveri, che beneficiano il Dmbo che provvede loro il pane giornaliero per mesi in cui manca il pane loro famiglia.

Da Verteneglio

Nell'opera Bailla

VERTENEGLIO, 16
Nei locali della sala il Presidente edunò tutti i componenti del Comitato Balilla, edo illustrato di ciascuno delle quattro organizzazioni del Comitato. Il Presidente man mano che t'è tu ciò ch'è stato a le croci al merito, gli agonisti, i teatranti raggiunti al 23 febbraio a.s., l'equipaggiamento degli organizzati, specie degli avanguardisti per cui si decide un rilevante acquisto di divise, gli esami dei corsi per gli agonisti Bailla e Piccole Italiane Avanguardisti e Giovani Italiani. L'attuale attività del Patronato Scolastico, che non tralascia alcuna occasione per venire incontro ai bisogni della Scuola Elementare del Comune, ed infine la situazione amministrativa del Comitato e del Patronato. A tale proposito il Presidente fa rilevare gli sforzi compiuti per fornire gli scolari poveri di libri dello Stato, spendendo con la massima distribuzione di testi la somma di circa 300 lire, oltre al ristorante materiale della cancelleria.

Il Presidente sottoacqua particolarmente l'opera meravigliosa che il locale Patronato Scolastico ha svolto fin qui con la distribuzione della refazione scolastica nello quattro località scolastiche del Comune. Vienne così fatto noto che alla fine di febbraio il Patronato Scolastico aveva distribuito 230 razioni di refazione, di cui 140 calde nel capoluogo ed il resto fredda nelle frazioni cosce di marmellata e cioccolata. Alla fine della refazione che avrà termine nei giorni di Pasqua,

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dr. Giovanni MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Appendice del CORRIERE ISTRIANO.

Puntata 35

Giobbe Tuama & C.

Roma poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

Ma passò diritta, tagliente, di Cruni, che s'era slanciato a sostenere o che la guardò morto vigliato.

In alto, De Vincenti s'era messo a correre con mettore, pazientemente, nella cascina e nell'unica camera, che costituivano la casa del su Giobbe Tuama. Egli aveva aggiunto una figura al puzzle macabro di quell'inchiesta, che aveva tutta l'aria di svolgersi sotto il sogno del colosso divina.

Per prima cosa, rivolse la sua attenzione ai registri e alle casette. Nei registri trovò i nomi che si aspettava e sorriso appena, egendo, quello di Ugo Piermattei. Il vecchio esercitava lo strozzaggio a un tasso spaventoso. So no-

avessero provveduto a mandarlo all'altro mondo, avrebbe dovuto provvedere De Vincenti a farlo andare al confine. La cassetta era chiusa a chiave, ma bastò la lama di un robusto coltello che il commissario trovò sul tavolo, per far saltare la serratura e sollevare il coperchio. Separato in pacchi, a seconda della data di scadenza, giacevano li dentro le cambiali di tutti i disperati clienti di Giobbe Tuama. Ora da chiedersi come avesse potuto costui sfondare le sue reti su tanto persone! Aveva ragione quel cinico o spassoso Murruzzi, Nuvolini Jacobini: la morte del vecchio avrebbe ridotto la vita ad un numero infinito di disgrazie. Poi che una cosa era certa per De Vin-

Gli orari delle aviolinee
in vigore dal 4 ottobre 1936

Istria Pola Lubiana Zara 24 ore
Giornaliera (Esclusa la domenica)

8.30 p. Trieste 16.40
8.35 p. POLA 16.06
8.50 p. POLA 14.50
9.10 p. Lubiana 14.30
9.20 p. Lubiana 14.30
9.45 p. Zara 13.55
10.10 p. Zara 13.25
11.05 p. Ancona 12.30
In coincidenza con la radetta
11.30 p. Ancona 11.30
12.30 p. Roma 10.45

Venice-Venezia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Aramis 16.40
2. Portofino 16.10
3. Arcochino 14.55
4. D'Artagnan 14.30
5. Athos 14.10
6. Il cantastorie 14.10
7. Re Luigi 14.10
8. La Regna 14.10
9. Il Cardinale 14.10
10. Il castellano dannato 14.10
11. Madama d'Arminglas 14.10
12. Mademoiselle di Fox-Terrier 14.10

13. La castellana 14.10
14. L'abate Faris 14.10
15. Il conte di Montecristo 14.10
16. Ulisse il turbacchione 14.10
17. La bella corsara 14.10
18. Il gran turco 14.10
19. Il feroco Saladino 14.10
20. Il picota 14.10
21. Ali 14.10
22. L'amico Giorgio 14.10
23. La bella Sulamita 14.10
24. Otello 14.10
25. Il signore di Treville 14.10
26. Il cuoco di Ricilini 14.10
27. La Perugina 14.10
28. Il padrone di casa 14.10
29. Al-sandron e sub figlio 14.10
30. Giulio 14.10
31. La stratosfera 14.10
32. La rennambula 14.10
33. Il mugiko 14.10
34. Tintore 14.10
35. Moretta 14.10
36. Il cagnolino pekingese 14.10
37. Il generale Yen 14.10
38. Shanghai Liu 14.10
39. Sandokan 14.10
40. Madame Butterfly 14.10
41. Il calista 14.10
42. M. e Da Sica 14.10
43. Crik e Crok 14.10
44. Wallace 14.10
45. Douglas 14.10
46. Maurizio 14.10
47. Grata 14.10
48. Adolfo 14.10
49. Il sang-gue 14.10
50. Il signor del gangster 14.10
51. Il poliziotto 14.10
52. Buffalo Bill 14.10
53. La fanciulla del West 14.10
54. Occhio di porcospino 14.10
55. Il vecchio calzolaio 14.10
56. Il futuro astro 14.10
57. Il guoco 14.10
58. Maria Campos 14.10
59. Il suo direttore 14.10
60. Robinson Crosby 14.10
61. Il leone della Goldwyn 14.10
62. La misa ungherese 14.10
63. Il capo Enfield 14.10
64. La moglie di Putifar 14.10
65. Josephine 14.10
66. Il cuoco della Tribù 14.10
67. Tarzan 14.10
68. La compagnia di Tarzan 14.10
69. Il viaggio del deserto 14.10
70. Antinea 14.10
71. Cord 14.10
72. Il tamburo maggiore 14.10
73. Wallenstein 14.10
74. Brunilde 14.10
75. Pierino 14.10
76. Il sacerdote d'Iside 14.10
77. Rametto 14.10
78. Lo figlio di Ramyote 14.10
79. Cleopatra 14.10
80. Rodomos 14.10
81. La principessa di Tarocchi 14.10
82. Il re di tarocchi 14.10
83. Il mago Turione 14.10
84. Tiv, Tuc, Tac 14.10
85. Lucrezia 14.10
86. Sis e il suo Bonaventura 14.10
87. Il duca Valentino 14.10
88. Il b'nditore 14.10
89. Marte 14.10
90. Emma 14.10
91. Il taverniere del "Gatto" 14.10
92. Il damato visconte 14.10
93. Il capo delle guardie di Risulti 14.10
94. Il sacerdote d'Iside 14.10
95. Lo "Zigano" 14.10
96. Perpetua 14.10
97. Maximo 14.10
98. Il Cernusco 14.10
99. Il brigante Spiridione 14.10
100. Il castello di Spagna 14.10

1. Europa Centrale
(Coincidenza a Pola (Brioni) da e per
Trieste, Zara e Ancona)
2. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Trieste 16.40
2. POLA 16.10
3. POLA 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia 14.30
5. Venezia 14.10
6. Venezia 13.55
7. Venezia 13.25
8. Venezia 12.30
9. Venezia 11.30
10. Venezia 10.30
11. Venezia 10.05
12. Venezia 9.45
13. Venezia 9.15
14. Venezia 8.45
15. Venezia 8.15
16. Venezia 7.45
17. Venezia 7.15
18. Venezia 6.45
19. Venezia 6.15
20. Venezia 5.45
21. Venezia 5.15
22. Venezia 4.45
23. Venezia 4.15
24. Venezia 3.45
25. Venezia 3.15
26. Venezia 2.45
27. Venezia 2.15
28. Venezia 1.45
29. Venezia 1.15
30. Venezia 0.45
31. Venezia 0.15
32. Venezia 0.00

1. Venezia-Polonia
(con coincidenza da e per l'Europa
Centrale)

Giornaliera esclusa la domenica

1. Venezia 16.40
2. Venezia 16.10
3. Venezia 14.55
4. Venezia